

# **Il Sud cresce con la spinta Pnrr «Investimenti, serve continuità»**

**Il rapporto Svimez presentato a Napoli: «Capacità di spesa dei Comuni, nessun divario tra Nord e Sud» Fico: «Modello San Giovanni a Teduccio». Manfredi: «Mezzogiorno non più assistenzialistico, è la svolta»**

## **I DATI**

Dario De Martino

Il Pil della Campania cresce più di quello nazionale, grazie anche al Pnrr. E così dal rapporto Svimez, e dalle voci di Roberto Fico e Gaetano Manfredi, arriva l'incoraggiamento per i segnali positivi ma anche la volontà di trovare soluzioni alternative al post Pnrr: tema sul quale il neo governatore, applaudito dal leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, ha messo in campo una delibera nella prima riunione della sua Giunta regionale. Il rapporto Svimez viene presentato con la partecipazione dell'ex premier che si prende i meriti, rivendicati anche da Manfredi che di quel Governo ha fatto parte, di aver portato il piano nazionale di ripresa e resilienza in Italia. «È un progetto che ha rivoluzionato l'Europa e l'Italia e il fatto che il Sud abbia dato un grande contributo deve renderci orgogliosi», dice Conte.

## **I NUMERI**

Certo non è tutto rose e fiori. Il Sud, come il Mattino ha raccontato più volte, cresce sempre di più grazie alle costruzioni, al Pnrr e agli investimenti strutturali. E, lo certifica anche lo Svimez, aumentano anche gli occupati. Una crescita che serve a rallentare la spinta emigratoria ma non è sufficiente per fermare la fuga dei giovani laureati. Ieri alla Domus Ars, in pieno centro storico a Napoli, si sono confrontati Manfredi, Conte, Fico, l'europarlamentare del M5S Pasquale Tridico, sui dati Svimez. Eccola la fotografia dell'associazione che studia l'economia del Sud: il Pil della Campania è cresciuto dell'1,3%, a fronte di una crescita dell'1% delle regioni del Sud e dello 0,7% della media nazionale. A spingere l'economia campana sono le costruzioni (+5,9%) sostenute dal ciclo Pnrr e dagli investimenti infrastrutturali, l'agricoltura (+4,6%), e i servizi, che crescono. In calo, invece, l'industria (-1,8%).

## **IL DIBATTITO**

A snocciolare i dati è il direttore generale di Svimez Luca Bianchi. Che sottolinea come il Pnrr abbia avuto un grande merito: «Nella capacità di spesa, attribuita ai Comuni, non emergono divari territoriali tra Nord e Sud». Parole che fanno gongolare il presidente dell'Anci Manfredi. Ma Bianchi evidenzia anche come si debba guardare al dopo Pnrr: «È urgente affrontare il tema della continuità degli investimenti dopo il 2026 per evitare un rallentamento troppo marcato». Fico prova a far trovare pronta la Campania. «Abbiamo approvato nella prima Giunta una legge che aderisce a una norma della finanziaria: spostiamo sotto un'altra partita di bilancio il fondo di anticipazione di liquidità così dal 2027 possiamo liberare una serie di investimenti». E sull'allontanamento dei giovani laureati, aggiunge: «Si deve continuare con gli investimenti importanti sul modello di San Giovanni a Teduccio». Musica per le orecchie di Manfredi che sul rapporto tra Università, impresa e istituzioni ha puntato tantissimo: «Siamo davanti a una svolta importante, a un Sud non assistenzialistico che ha mostrato risultati appena ha avuto opportunità». Bianchi sottolinea anche che la riduzione dei disoccupati si accompagna all'aumento degli occupati poveri. «L'attenzione al lavoro povero non è solo un elemento di equità ma anche di competitività», dice Manfredi. Nel giorno in cui Fico approva in Giunta il salario minimo per le aziende che lavorano per la Regione, applaudito anche da Conte. Nel corso della giornata sono intervenuti anche il coordinatore regionale del M5S Salvatore Micillo, la professoressa di economia politica della Parthenope Maria Rosaria Carillo e Melinda Di Matteo del direttivo Asprom. Nel lungo intervento conclusivo di Conte non manca un affondo al Governo: «C'è un calo della produzione industriale, ma avete mai sentito parlare Meloni di questo? Parla di record dell'occupazione ma non dell'aumento del lavoro povero». E quindi

guarda al futuro: «Stiamo mettendo a punto un progetto di ascolto nel Paese. Verremo ad ascoltare i cittadini dappertutto, perché dobbiamo costruire insieme un progetto alternativo di Governo. E tra i pilastri ci sarà il capitale umano: istruzione, formazione e sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA